

# Miracolo Eucaristico di ZARAGOZA

SPAGNA, 1427



Nel Miracolo Eucaristico di Zaragoza, nell'Ostia consacrata rubata da una donna cristiana per farvi un filtro d'amore, apparve il Bambino Gesù. Nell'archivio del Comune della città di Zaragoza è ancora oggi conservato il documento che riporta la relazione che descrive dettagliatamente il Miracolo, e nella Cattedrale, presso la cappella di San Dominguito del Val, si trova un antico dipinto che raffigura il Prodigio con accanto una descrizione accurata di quanto avvenuto.



Cattedrale della SEO, Zaragoza



Esterno laterale della Cattedrale della SEO



Antico dipinto presente nella Cattedrale della SEO che raffigura il Miracolo, Cappella di San Dominguito del Val. Vi è anche una lapide nel muro di fronte che descrive il Prodigio



Altare Maggiore



Cappella del Cristo Santo



Trascoro della SEO

Questo Miracolo Eucaristico si è verificato nella città di Zaragoza nel 1427, quando era Vescovo don Alonso Arhuello. Don Dorner, arcidiacono della città, ha lasciato una relazione scritta dei fatti: «Una donna sposata consultò in questa città un empio mago moro, per chiedergli un rimedio affinché suo marito, che era di indole molto violenta, non la trattasse più con tanta durezza. Il mago le disse che per riuscire a mutare il temperamento del marito doveva però procurargli un'Ostia consacrata. La donna, che era molto superstiziosa, si recò nella chiesa di San Michele, si confessò e si comunicò. Con diabolica astuzia prese l'Ostia dalla sua bocca e la nascose in un piccolo cofanetto che portò subito a casa del mago. Quando aprirono la cassetta, con grande spavento videro che al posto dell'Ostia era adagiato un piccolo bambino circondato di luce.

Il mago disse allora alla donna di portare il cofanetto con il bambino a casa sua, di bruciarlo e di riportargli le ceneri. La donna, senza scrupoli, fece come le era stato ordinato, ma con suo grande stupore vide che, nonostante il cofanetto fosse completamente bruciato, il bambino era rimasto illeso. Terrorizzata e fuori di sé, corse subito a casa del mago per raccontargli l'accaduto.

*Il moro allora udendo* le parole della donna cominciò a tremare, temendo una vendetta del Cielo. Decisero di recarsi alla Cattedrale, per informare il Vescovo don Alonso e per confessarsi e implorare il Santo Battesimo. Il Vescovo consultò diversi prelati e teologi della diocesi per chiarire il fatto e decise infine di riportare in solenne processione il

Bambino Miracoloso dalla casa della donna alla Cattedrale. Tutta la città si riversò in strada per unirsi alla processione e grande era in ognuno la commozione e l'emozione nel vedere quel meraviglioso bambino. Arrivati presso la Cattedrale, posero il Bambino Miracoloso sull'altare della cappella di San Valerio per permettere al popolo di Zaragoza di ammirarlo e venerarlo. Il giorno seguente, mentre il Vescovo celebrava la Santa Messa presso l'altare di San Valerio, si verificò un altro Prodigio: pronunciate le parole della consecrazione infatti, al posto del Bambino apparve un'Ostia che fu subito consumata dal prelado. Grazie a questo Miracolo Eucaristico, in tutto il popolo di Zaragoza si ravvivò la devozione verso il Santissimo Sacramento». Questo documento è conservato nell'archivio del Comune.